

## **MARIA GABRIELLA MECUCCI**

### **Storia del giornalismo**

La libertà d'informazione arriva con Napoleone ed è quindi una “libertà d'importazione”.

### **Le grandi svolte per la libertà di stampa**

1848, Statuto Albertino che con l'unità d'Italia viene esteso all'intero Paese.

Nuove limitazioni a fine secolo in parte superate con i governi Giolitti.

Fine della libertà di stampa col fascismo dopo l'assassinio di Matteotti (regio decreto del luglio '25) e successiva fascistizzazione di tutti i giornali, dell'agenzia Stefani e della neonata radio.

Dopo la liberazione, il ritorno della libertà e Costituzione. Legge del febbraio del '48 che non affronta alcuni temi fondamentali quali la trasparenza delle proprietà e dei finanziamenti.

Storia più recente con le “chiusure” degli anni Cinquanta in parte dovute agli interventi repressivi della Magistratura. Le “libertà sessantottine”, gravate da settarismi, seguite dalle pesanti difficoltà successive. Riforma della Rai e legge sull'editoria del 1981

### **Tecnologie, assetti proprietari, diffusione dei giornali.**

Gravi sono i ritardi in Italia nell'introduzione delle tecnologie di stampa, ritardi già molto evidenti a partire dalla seconda metà dell'Ottocento. Le tipografie italiane non dispongono dei macchinari più moderni che sono già abbondantemente in uso in Inghilterra e in Francia. Arretrato è anche il nostro sistema di vendite (prima edicola a Milano solo nel 1861). Mentre sono già fortissime le agenzie di stampa quali la Reuters e la Wolf, da noi la Stefani è sotto dimensionata e scarsamente articolata.

La stampa italiana è già nella seconda metà dell'Ottocento fortemente in ritardo sul piano della diffusione. Mentre in Francia Le “Petit journal” di Parigi tocca le 300 mila copie, in Italia “Il Secolo” (Sonzogno) – il più diffuso dei quotidiani – raggiunge appena le 40mila copie. Cenni sulla diffusione delle più grandi testate.

La nascita dei grandi quotidiani nella seconda metà dell' Ottocento, inizi Novecento e i loro assetti proprietari. A titolo esemplare, potrei brevemente raccontare la storia del Corriere della Sera.

Gli organi di partito e la stampa cattolica. Rapporto giornalismo e politica. Due le figure emblematiche: Gramsci e Mussolini.

La nascita della radio (1931) e l'inizio dell'ingresso della mano pubblica nella proprietà delle testate giornalistiche.

Dopo la Liberazione – nonostante venga ristabilita la libertà – l'informazione dei grandi quotidiani è ancora molto “paludata”. La diffusione aumenta, ma è sempre vistosamente minore rispetto agli altri Paesi democratici.

Nascono i grandi settimanali e poi alcuni grandi quotidiani: il *Giorno* (proprietà pubblica), il *Giornale*, la *Repubblica* e successivamente parecchi altri. Grande sviluppo delle Agenzie che aumentano di numero e vedono accrescere il loro ruolo.

## L'arrivo della televisione

Il colosso Rai, di proprietà pubblica, l'audience, la televisione privata. Il fenomeno Berlusconi e il “grande scontro” su quale tv.

## I grandi giornalisti

Come mutano nel tempo i linguaggi del giornalismo. Alcuni grandi esempi di importanti giornalisti.

## Il giornalismo al femminile

Le grandi firme del giornalismo: da Matilde Serao a Oriana Fallaci. Breve storia di una marcia di “conquista” del settore. Oggi le donne sono numericamente maggioranza e occupano anche importanti posti di potere.

## La Rete

La rivoluzione informatica. IL grande cambiamento in atto. Potenzialità e rischi. Quale ruolo per un giornalismo che faccia i conti con la Rete.